



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza

Tel. 0971668715 Fax 0971668665

ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

r_basili.AOO_Giunta.REGISTRO
UFFICIALE.0093810.U.17-04-2024.h.16:56.14BF

Al

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS

Pec: va@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Società EDPR Basilicata S.r.l.

edprbasilicata@legalmail.it

Oggetto: [ID_VIP: 10945] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di un impianto eolico denominato "Torricelli", costituito da 5 aerogeneratori, di potenza nominale pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 31 MW, con annesso sistema di accumulo di potenza pari a 8 MW, da realizzarsi nei comuni di Salandra (MT) e Ferrandina (MT), con opere di connessione alla RTN ricadenti anche nel comune di Garaguso (MT). Proponente: EDPR Basilicata S.r.l. S.r.l. Parere ai sensi del R.D. n. 3267/1923.

Si fa riferimento alla nota n. 51253 del 18.03.2024, acquisita agli atti della Regione Basilicata al n. 62567 del 18.03.2023, di Indizione della Conferenza dei Servizi, di cui all'art. 27, c.8 del D.Lgs. n. 152/2006, per i lavori in oggetto specificati.

Preso atto dalla documentazione disponibile al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10619/15765>;

Preso atto che il progetto prevede l'installazione di un impianto eolico nell'area situata a Sud-Est del centro abitato di Salandra (MT) e ad Est del centro abitato di Ferrandina (MT). L'impianto è progettato per ospitare cinque aerogeneratori da 6,20 MW ciascuno, con una potenza complessiva di 31,00 MW. Inoltre, è prevista la realizzazione dei cavidotti necessari per la connessione alla sottostazione elettrica (SSE) utente, ubicata nel comune di Garaguso, oltre alla costruzione delle infrastrutture stradali necessarie per facilitare l'accesso e il servizio. Le cabine di consegna sono associate alla torre 1 e alla torre eolica 3. La cabina di consegna collegata alla Torre 1 sarà connessa alla SSE Terna di Garaguso tramite una linea MT interrata del tipo ARE4H1R 18/30kV, con una lunghezza approssimativa di 10.500 metri lineari. Analogamente, la cabina di consegna associata alla Torre 3 sarà collegata alla SSE Terna di Garaguso mediante una linea MT interrata del tipo ARE4H1R 18/30kV, con una lunghezza approssimativa di circa 12.5 metri lineari. La SSE utente e una porzione del cavidotto di connessione sono localizzate nel territorio del comune di Garaguso, dove è situata la sottostazione elettrica Terna.

Si prende visione della cartografia ufficiale delle aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, dei territori dei comuni di Salandra, Ferrandina e Garaguso;

Rilevato che:

- Le torri WTG2 (foglio 52) e WTG4 (foglio 55) nel Comune di Salandra e la Torre WTG5 (foglio 51) nel Comune di Ferrandina ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923;



- Le opere di connessione e di viabilità di accesso nei comuni di Salandra, Ferrandina e Garaguso, interessano parzialmente aree soggette a vincolo idrogeologico e aree boscate;
- La sottostazione Terna, nel Comune di Garaguso, al foglio n. 47, ricade in aree sottoposte a R.D. n. 3267/1923

QUESTO UFFICIO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

All'esecuzione dei lavori di movimento terra previsti nel progetto della Società EDPR Basilicata S.r.l. relativo alla realizzazione di un impianto eolico, in agro di Salandra e Ferrandina, nonché opere connesse e complementari, nei comuni di Salandra, Ferrandina e Garaguso per la parte ricadente, in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, osservando le seguenti prescrizioni:

- 1) I movimenti di terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere, così come indicati negli elaborati tecnici-grafici di progetto, riducendo al minimo i movimenti terra;
- 2) Durante la realizzazione dei lavori e delle opere previste che comportino scavi o riporti di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;
- 3) Nell'ambito dell'esecuzione e della manutenzione della viabilità di servizio, è fondamentale garantire una corretta gestione del deflusso delle acque. A tal fine, si devono adottare le seguenti misure:
 - *Evitare che il deflusso si concentri sulla superficie stradale.*
 - *Ridurre al minimo la lunghezza del percorso di deflusso, in modo da diminuire l'erosione e prevenire che l'acqua prenda direzioni indesiderate non protette.*
 - *Ricollocare il deflusso prodotto ed intercettato dalla strada sui versanti sottostanti o nella rete idrografica esistente in modo opportuno, minimizzandone l'impatto erosivo;*
 - *Evitare diversioni degli impluvi attraversati dalla pista.*
- 4) Durante la realizzazione dei lavori e delle opere che comportano scavi o riporti di terreno, è vietato creare condizioni di rischio per smottamenti, franamenti o altri movimenti gravitativi.
- 5) È necessario realizzare un sistema di gestione delle acque meteoriche in modo da allontanarle dalle aree occupate dalle piazzole e convogliarle nei canali di drenaggio naturali esistenti.
- 6) I materiali terrosi o lapidei provenienti dagli scavi possono essere utilizzati per il ripristino dell'area oggetto dei lavori, in conformità con le procedure tecniche, amministrative e autorizzative vigenti per le terre e le rocce da scavo (come definite dal D. Lgs n. 152/2006 e dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017). Tuttavia, tali materiali devono essere posizionati in loco al di fuori delle zone di deflusso delle acque, senza causare significative modifiche alla configurazione o alla pendenza del terreno. È necessario compattare e inerbire il terreno stesso per evitare fenomeni erosivi o ristagno delle acque.
- 7) La posa in opera di cavidotti interrati è autorizzata a condizione che:
 - *Lo scavo non superi le dimensioni strettamente necessarie per la posa del cavidotto.*
 - *Lo scavo venga immediatamente riempito e il terreno di riporto venga compattato.*
 - *Si eviti l'accumulo o il flusso di acqua all'interno dello scavo.*
 - *Si eviti qualsiasi forma di canalizzazione o erosione delle acque al termine dei lavori.*
 - *Si preservi la vegetazione arborea preesistente.*
- 8) Nel caso in cui sia necessario rimuovere la vegetazione arborea, con diametro rilevato ad 1,30 m da terra > di 5 cm, che interferisce con i lavori pianificati, è obbligatorio identificare in anticipo gli alberi interessati utilizzando un "piedilista forestale", che deve



includere il numero progressivo, la specie e il diametro rilevato. Questo documento deve essere inviato alla scrivente Struttura prima dell'inizio dei lavori.

- 9) Al termine dei lavori, è necessario ripristinare la morfologia del terreno e la vegetazione nelle aree interessate dagli interventi, ponendo a dimora almeno il doppio delle piante rimosse utilizzando specie arboree e arbustive autoctone e materiali di vivaio idonei. Il completamento delle operazioni di ripristino vegetazionale deve essere comunicato all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio. Le aree devono essere sistemate in modo da consentire il deflusso delle acque meteoriche superficiali attraverso misure tecniche adeguate, regolando il flusso delle acque verso gli impluvi naturali per evitare fenomeni di erosione o ristagno.
- 10) La scelta delle specie arbustive e arboree deve essere basata sulle condizioni pedoclimatiche e sulle caratteristiche del terreno, al fine di garantire la stabilità del suolo sui pendii, rallentare e intercettare il deflusso delle acque meteoriche e contrastare l'erosione superficiale attraverso il sistema radicale delle piante.
- 11) È obbligatorio fornire cure colturali alle piante arboree piantate per il ripristino geomorfologico e vegetazionale per almeno 5 anni, inclusa la compensazione delle eventuali mancanze, il controllo localizzato delle infestanti e, se necessario, l'irrigazione di soccorso durante i periodi siccitosi. Ogni anno, l'esecuzione delle cure colturali deve essere comunicata all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio.

Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore Nulla Osta.

Il presente parere è rilasciato ai sensi della vigente normativa regionale e sono fatti salvi i diritti e competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici ed eventuali diritti reali di terzi.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui alla presente si configura come trasformazione non autorizzata e perseguibile ai sensi delle norme vigenti.

Cordialità.

Il Responsabile della P.O.
Dott. Mario Donato NOLE'

Firmato digitalmente da

Mario Donato Nolè

CN = Nolè Mario Donato
C = IT

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Emilia PIEMONTESE

Emilia
Piemontese

Firmato digitalmente da
Emilia Piemontese
Data: 2024.04.16 12:49:31
+02'00'